



Allegato B

Rendiconto della Gestione anno 2019

– 25 febbraio 2020 –

Relazione della Gestione 2019

Indice

<i>Premessa</i>	<i>pag.2</i>
<i>Sezione Finanziaria</i>	<i>pag.3</i>
<i>Risultato di amministrazione.....</i>	<i>pag.3</i>
<i>Entrate.....</i>	<i>pag.4</i>
<i>Applicazione dell'avanzo libero.....</i>	<i>pag.8</i>
<i>Spese.....</i>	<i>pag.9</i>
<i>Dettaglio di impiego delle risorse vincolate.....</i>	<i>pag.21</i>
<i>Rilevazione dell'indice di tempestività dei pagamenti.....</i>	<i>pag.23</i>
<i>Sezione economico-patrimoniale.....</i>	<i>pag.24</i>

PREMESSA

L'Istituzione Biblioteca Città di Arezzo, organismo del Comune di Arezzo, è dotata di un sistema contabile armonizzato, introdotto e disciplinato dal D.Lgs.118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e sue modifiche e integrazioni.

Le regole della contabilità pubblica, riferita al comparto degli Enti Locali, si basa sostanzialmente su due fondamentali ambiti che riguardano la tenuta della contabilità finanziaria, che rimane l'asse portante dell'intero sistema:

- L'architettura della classificazione dei bilanci e conseguentemente del piano dei conti finanziario;
- La definizione di regole di *accertamento* e *impegno*, basate su un principio di esigibilità finanziaria potenziata, che comportano una riconsiderazione della modalità stessa di costruire i bilanci (anche preventivi) e che impattano sulla modalità di attuazione della funzione programmatica ed autorizzatoria degli organi preposti.

In questo contesto, la presente relazione consentirà di illustrare i risultati conseguiti, i criteri di valutazione utilizzati e i principi contabili applicati. Nel dettaglio verranno messe in evidenza le risultanze per ciascuna voce, le corrispondenti variazioni rispetto alle previsioni finanziarie, precisando che i dati si riferiscono a tutti gli accertamenti/impegni di competenza – secondo il principio della “competenza finanziaria potenziata” - (comprendenti i residui attivi e passivi al 31/12/2019).

SEZIONE FINANZIARIA

L'esercizio 2019, in sintesi, è stato caratterizzato da un Risultato di Amministrazione pari ad euro 126.611,71, di cui euro 8.582,00 vincolati ed euro 118.029,71 interamente *liberi*. I crediti al 31/12/2019 (residui attivi all'1/1/2020) ammontano ad euro 6.230,75 ed euro 41.275,69 sono i debiti al 31/12/2019 (residui passivi all'1/1/2020).

Riguardo al **risultato di amministrazione** andiamo a descriverne la sua composizione:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				71.392,52
RISCOSSIONI	(+)	123.602,80	665.061,21	788.664,01
PAGAMENTI	(-)	44.983,53	586.870,75	631.854,28
SALDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			228.202,25
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			228.202,25
RESIDUI ATTIVI	(+)	750,00	5.480,75	6.230,75
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	12.501,39	28.774,30	41.275,69
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			66.545,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)				126.611,71
Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2019				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019				0,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019				0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				0,00
Altri accantonamenti				0,00
Totale parte accantonata (B)				0,00
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				8.582,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti all'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				8.582,00
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				118.029,71
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come avanzo da ripianare				

Nel prosieguo verrà presentato dettaglio delle risultanze finanziarie, sia in entrata sia in uscita, a confronto con il preventivo d'esercizio e con le risultanze dell'esercizio precedente.

ENTRATE

ANALISI DELLE RISORSE – TRASFERIMENTI CORRENTI

CAPITOLO

ENTRATA	DESCRIZIONE	PREVISIONI 2019	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
1001	trasferimenti corr. Da Regioni e Prov.aut.	150.000,00	70.458,19	130.081,29
1002	trasferimenti corr. Da Province	0	0	0
1003	trasferim.corr. Da Comuni	474.500,00	474.500,00	434.500,15
1010	trasf. da altre Amm.Locali per operaz.c/terzi	40.000,00	25.408,10	25.419,00
		664.500,00	570.366,29	590.000,44

Le entrate correnti sono state caratterizzate dai trasferimenti provenienti da altre amministrazioni. Nell'ordine:

→ contributi da parte della **Regione Toscana**, che per l'esercizio 2019 sono stati i seguenti:

1) **euro 57.125,19** = intera quota di parte corrente del contributo regionale concesso nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo 2016/2020, con Decreto Dirigenziale n.6415 del 16/4/2019, per la realizzazione dei progetti di Rete previsti a livello di Rete Documentaria Aretina per l'annualità 2019. Più in dettaglio l'ammontare complessivo del finanziamento è vincolato alle seguenti aree di intervento:

- ✓ gestione del software per il prestito documentale;
- ✓ mantenimento del dominio internet di rete e della App di Rete;
- ✓ prestito interbibliotecario;
- ✓ potenziamento del patrimonio librario;
- ✓ progetti di lettura nell'ambito di "Nati per leggere" e attività promozionali per la lettura e Biblioteche di Rete.

2) **Complessivi euro 40.000,00** suddivisi in tre annualità:

---> euro 13.333,00 per il 2019

---> euro 13.333,50 per il 2020

---> euro 13.333,50 per il 2021

concessi all'Istituzione Biblioteca Città di Arezzo con Decreto Dirigenziale n.14.305 del 31/7/2019 al fine della stipulazione di una convenzione tra Regione Toscana – Istituzione Biblioteca Città di Arezzo e Comune di Pistoia allo scopo di gestire e realizzare uno specifico progetto di “*Censimento delle biblioteche d'autore nel territorio toscano*”. Gli Enti destinatari del contributo si impegneranno a realizzare, in stretto raccordo con la struttura regionale competente e la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, le seguenti attività articolate nel triennio: studio preliminare per la delimitazione degli ambiti di censimento, elaborazione e sviluppo dei tracciati delle schede di censimento e descrizione, conferimento incarichi a bibliotecari per lo studio delle raccolte e la realizzazione del censimento, in attuazione di quanto previsto dall'art.2, obiettivo 3, linea 2 dell' "Accordo di valorizzazione”.

➔ Il trasferimento del **Comune di Arezzo** pari ad euro 474.500,00.

Tale fonte di entrata è la principale essendo l'Istituzione organismo strumentale dell'Amministrazione Comunale stessa ai sensi dell'art.114 e ss. Del TUEL; pertanto necessita di risorse, finanziarie e di personale, funzionali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali di gestione del servizio bibliotecario, in un ottica di efficienza ed efficacia.

Nell'arco degli ultimi tredici anni l'ammontare del trasferimento ha avuto il seguente andamento, e per completezza d'informazione, tale dato è stato messo in correlazione con il numero di dipendenti, considerato che la spesa di personale è quella che ha maggiore incidenza per la gestione del servizio:

Anno	trasferimento in €	n.dipendenti al 31/12/n
2005	733.368,80	13
2006	733.368,80	12
2007	733.368,80	12
2008	753.000,00	12
2009	735.500,00	13
2010	750.500,00	12
2011	735.500,00	11
2012	735.500,00	10
2013	680.000,00	10
2014	600.000,00	9
2015	534.500,00	9
2016	534.500,00	8
2017	534.500,00	6
2018	434.500,00	6
2019	474.500,00	5

Quindi, se da un lato il personale dipendente è andato diminuendo, per effetto di cessazioni del rapporto di lavoro per quiescenza senza attuazione del turn-over, dall'altro, sono state progressivamente esternalizzate alcune attività bibliotecarie, a partire dal 2009, per le quali ad oggi il costo annuo IVA inclusa ammonta a circa 71.500,00 euro.

Inoltre, in un'ottica di medio-lungo periodo, affinché la struttura mantenga gli attuali livelli quantitativi e qualitativi di servizio, occorrerà che sia fatta una riflessione sulla possibilità di adottare soluzioni con carattere di stabilità per maggiori garanzie di continuità e qualità dei servizi. Infatti, pur esternalizzando alcune tipologie di servizio e assumendo personale a tempo determinato (vedasi la sezione dedicata al costo del personale) mediante attivazione di lavori socialmente utili per sopperire alle attuali carenze di personale in

particolare al front-office della Biblioteca, ciò rappresenta una soluzione temporanea, tampone.

- Trasferimenti correnti **da Altre Amministrazioni** pari ad euro 25.408,10 a titolo di quota partecipativa di ciascuna Biblioteca/Istituto della Rete Aretina ai progetti condivisi e approvati dalla Regione Toscana nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo. Tale importo è dunque variabile nel corso degli anni, in funzione anche dell'approvazione dei contributi regionali e di quale ammontare.

ANALISI DELLE RISORSE – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

CAPITOLO				
ENTRATA	DESCRIZIONE	PREVISIONI 2019	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
1004	proventi da servizi di copia, stampa/riprod.	2.000,00	1.704,35	2.448,95
1005	proventi da conc.sala conferenze/Chiostro	250,00	320,00	665,00
1006	sanzioni per ritardo restituzione prestiti	2.500,00	2.077,30	1.858,20
1007	altre entrate correnti	1.000,00	2.618,94	2073,00
1011	interessi attivi bancari	0	0	0,04
1009	altre entrate correnti (sciopero, malattie...)	0	14,61	253,59
		5.750,00	6.735,20	7.298,78

Le entrate extra-tributarie sono caratterizzate dalle seguenti tipologie:

- § i proventi derivanti dall'attività di gestione del servizio bibliotecario al pubblico, e quindi proventi da copia e stampa/riproduzione, proventi da concessione dei locali della Biblioteca (Sala conferenze e Chiostro), proventi derivanti dalla restituzione dei volumi in prestito con ritardo.
- § Altre tipologie di entrata di natura residuale ed eventuale; trattasi di rimborsi spese Enel per ridotti consumi, di quote derivanti dalla concessione di spazi per la collocazione di macchine distributrici di bevande calde e fredde, e incassi su progetto *una tantum* di “vendita” libri suddivisi in gruppi da 1,00 euro – 2,00 euro – 3,00 euro (tra quelli destinati allo scarto librario).

APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2019.

Nell'esercizio 2019 non è stata adottata alcuna variazione di bilancio per l'applicazione di ulteriori risorse derivanti dall'avanzo di amministrazione *libero*, le quali avrebbero gravato in termini di maggiori costi d'esercizio nel Conto Economico e quindi sul risultato d'esercizio economico.

In particolare, il dettato normativo di cui all'art.1 comma 555 della Legge n.147 del 27/12/2013, ha determinato per l'esercizio 2019 una programmazione e gestione delle spese volta al contenimento dei costi, al fine di raggiungere determinati obiettivi di bilancio in equilibrio e con risultato economico positivo; pertanto, alla luce di questo, è stata operata la scelta di non applicare alcuna risorsa derivante da avanzo libero.

SPESE

Prima di esaminare nel dettaglio le spese sostenute nell'ambito di ciascuna missione/programma, si evidenzia l'incidenza delle diverse aree di spesa nel complessivo.

MISSIONE/ PROGRAMMA	DESCRIZIONE	INCIDENZA PERCENTUALE	
		CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
01/01 Organi Istituzionali	0%	0%
01/03 Gestione econ.fin.progr.prov.	0,21 %	0,21%
01/05 Gestione beni demaniali e patr.	2,51 %	2,86%
01/08 Statistica e sistemi informativi	1,56 %	0,62%
01/10 Risorse Umane	41,42 %	36,17%
01/11 Altri servizi generali	13,99 %	18,71%
05/02 Attività culturali e interv.diversi nel sett.culturale	%	41,36%

MISSIONE 01 PROGRAMMA 01 – Organi Istituzionali

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONI 2019	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
101	Organi istit.dell'Ammin. - rimborsi	0	0	0

Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni istituzionali svolte dai componenti del Consiglio di Amministrazione si rileva che nell'anno 2019 non vi è stata la necessità di fare alcun rimborso spese. Si ricorda altresì, che non sono previste indennità né per il Presidente né per i membri del C.d.A., in applicazione della previsione normativa contenuta nell'art. 6 c.2 D.L. 78/2010, secondo la quale non è più possibile attribuire (a decorrere dal 31/5/2010) alcun compenso ai soggetti che facciano parte di organi collegiali delle Istituzioni, in quanto rappresentano cariche onorifiche.

MISSIONE 01 PROGRAMMA 03**– Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato -**

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONI 2019	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
120	altre prestaz.professionali e special.	1.400,00	1.250,00	1.395,68

Nell'ambito di questa missione/programma il costo sostenuto attiene all'incarico affidato allo studio commerciale che collabora con l'Istituzione per la gestione contabile e di bilancio. Rispetto agli anni precedenti, tale voce di spesa ha subito una riduzione (la prima nel 2013 il cui ammontare complessivo è stato di euro 6.480,56) in quanto è stato considerato il minor impegno operativo, in virtù del nuovo software implementato (il medesimo utilizzato dal Comune di Arezzo) per la tenuta della contabilità nel sistema armonizzato, contando quindi in un maggior impiego delle risorse interne. Restano quindi esternalizzate soltanto quelle attività (ad esempio l'elaborazione e la trasmissione delle dichiarazioni annuali, necessarie ai fini fiscali, nonché la trasmissione telematica del Rendiconto, in fase consuntiva, presso la Camera di Commercio, ai sensi del novellato art.114 c.5-bis del TUEL) per le quali risulta economicamente vantaggioso eseguire mediante il supporto di un professionista esterno.

MISSIONE 01 PROGRAMMA 05**– Gestione dei beni demaniali e patrimoniali -**

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
209	Impianti – in c/capitale	-	-	-
210	Contr. per investimenti – in c/capitale	-	-	-
501	manut.ordinaria beni immobili (faleg., elettr., idraulico, tinteg., muratura)	9.578,00	9.333,00	9.237,30
502	altre prestaz.professionali e special. (su immobile)	-	-	-
504	manut.ordinaria impianti e attrezzature (imp.termico, montascale/montacarichi, video-sorveg., antincendio, allarme)	3.400,00	2.874,83	7.443,85
505	Premi di assicurazione su beni imm.	2.900,00	2.601,00	2.601,00
		15.878,00	14.808,83	19.282,15

Tale missione/programma attiene all'amministrazione e al funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente, nonché agli investimenti che l'Istituzione intenderà intraprendere su tale patrimonio immobiliare.

Nel corso dell'esercizio 2019, sono proseguiti gli interventi per il restauro delle finestre di Palazzo Pretorio, e giunti quasi a completamento.

E' stata inoltre effettuata l'istallazione di una rete ornitologica (“anti-piccioni”) nel Chiostro della Biblioteca al fine di migliorare la gestione di questi locali aperti al pubblico, oltre che per ragioni di conservazione degli spazi e delle epigrafi ivi presenti nelle pareti circostanti.

MISSIONE 01 PROGRAMMA 08 – Statistica e sistemi informativi

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2019 / CONSUNTIVO 2019 / CONSUNTIVO 2018		
202	serv. inform.di gestione e manut.appl.	9.814,60	9.228,00	3.623,70
208	acq. hardware e attrezzature d'ufficio	1.000,00	-	550,00
	– in conto capitale			
		10.814,00	9.228,00	4.173,70

Tale sezione comprende le tipologie di intervento, sia tipo corrente sia in conto capitale, nell'ambito della gestione delle applicazioni informatiche della Biblioteca.

Per la parte corrente, le spese hanno riguardato il mantenimento e la gestione del sito della Biblioteca, il sistema hot-spot presente presso la distribuzione, vale a dire del collegamento alla rete web concessa agli utenti mediante linea WI-FI. Inoltre, la necessità di garantire la manutenzione del nuovo sistema contabile armonizzato, quindi il costo del servizio della società informatica fornitrice del software.

In particolare euro 10.000,00 sono stati stanziati ed impegnati per il rinnovo del sito della Biblioteca, contando di completare il lavoro di messa a punto entro l'annualità 2020. Dal momento che occorrerà slittare di qualche mese, l'esigibilità della spesa è stata parzialmente rinviata all'esercizio 2020, imputando il relativo importo di euro 3.985,40 a Fondo Pluriennale Vincolato in sede di riaccertamento ordinario.

Sul piano degli investimenti in conto capitale, non vi è stata alcuna esigenza di sostituzione del patrimonio hardware presente.

MISSIONE 01 PROGRAMMA 10 – Risorse umane**CAPITOLO**

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
Costo compl. – personale a t. indetermin.		253.674,30	243.892,05	244.240,89
Fondo Pluriennale Vincolato		25.412,00	25.412,00	25.412,00

Riclassificato - Legge 296/2006 art.1 c.557 → → → → € 213.010,34

Con riferimento alla categoria di costi per la remunerazione del personale dipendente, per l'anno 2019, la spesa per il personale dipendente, al lordo degli oneri fiscali e contributivi direttamente connessi, ha riguardato n.6 dipendenti a tempo indeterminato (2 unità presso il settore amministrativo-contabile, 1 unità nel settore bibliotecario, 3 unità per la distribuzione al pubblico), con la precisazione che una dipendente del front-office è stata collocata a riposo per quiescenza a decorrere dal 20 dicembre 2019, pertanto al 31/12/2019 il numero dei dipendenti a tempo indeterminato è di n.5.

Occorre tuttavia fare alcune precisazioni: sono state sostituite due unità di personale mediante progetto LSU – lavori socialmente utili D.Lgs.n.497/1999-, rispetto alle tre mancanti, ed una terza unità LSU è stata inserita a partire dal mese di novembre, in sostituzione del nuovo pensionamento richiamato sopra. Quindi complessivamente presso il settore della distribuzione sono terminati n.4 rapporti di lavoro a tempo indeterminato nell'arco degli ultimi tre anni. La temporanea sostituzione di queste unità con n.3 operatori LSU, da un lato, ha comportato economie di spesa sul piano finanziario in relazione alla natura giuridica del rapporto lavorativo, dall'altro, determina una variabilità del personale in servizio che in modo ricorrente deve essere selezionato e formato; peraltro, personale facilmente soggetto a interruzione volontaria in modo imprevedibile in virtù della brevità del tempo di attivazione (al massimo una annualità). In definitiva, le politiche assunzionali e di sostituzione del personale dovranno soppesare e monitorare costantemente i pro- e i contro di ogni soluzione, al fine di garantire la regolarità del servizio e la sua efficacia in termini qualitativi.

Infine, sono stati applicati gli aumenti contrattuali previsti dal nuovo contratto collettivo nazionale – CCNL del 21/5/2018 –, pertanto è stato altresì ritenuto adeguato l'accantonamento a Fondo Pluriennale Vincolato per euro 25.412,00, al fine della liquidazione del salario accessorio al personale dipendente con esigibilità 2020, a seguito comunque di contrattazione decentrata integrativa (CCDI) e valutazione individuale.

MISSIONE 01 PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
201	accessori per ufficio e alloggi	700,00	346,40	583,67
203	noleggi di hardware	1.700,00	1.521,00	1.521,00
204	altre spese amm.(SIAE, CCIAA...)	1.000,00	748,42	855,33
205	carta, cancelleria e stampati	4.500,00	3.664,44	3.937,24
206	spese postali	3.500,00	2.591,31	2.400,09
207	mobili e arredi per uff. – in c/cap.	2.300,00	-	7.316,00
401	trasf.correnti a Comuni (AR)	-	-	40.000,00
404	locaz. beni imm. (util. beni di terzi)	12.600,00	11.832,76	12.444,00
503	servizi di sorveglianza e custodia	9.000,00	8.215,48	3.411,45
701	Servizio di pulizia	23.500,00	22.381,81	22.381,81
702	Serv. trasporto, trasloco, facch.	500,00	183,00	-
801	energia elettrica (utenze e canoni)	32.000,00	28.683,43	29.539,27
802	telefonia fissa (utenze e canoni)	1.800,00	1.652,27	1.616,93
803	gas (utenze e canoni)	1.000,00	558,89	346,60
		94.100,00	82.379,21	126.353,39

Tale missione/programma attiene all'amministrazione e al funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente, non riconducibili agli altri programmi di spesa o ad altre specifiche missioni. Quindi trattasi di spese connesse al funzionamento degli uffici, della struttura stessa per la sua gestione, e a costi generali amministrativi.

Tra le poste che meritano maggiore approfondimento sono le seguenti:

- § in occasione della scadenza del contratto di locazione per i locali di Quarata (AR) ad uso di magazzino librario, è stato rinnovato a decorrere dal mese di settembre avendo riesaminato il canone di locazione per un importo inferiore, in relazione ai prezzi a mq. applicati nella zona. Pertanto annualmente sarà riscontrabile una riduzione di spesa per complessivi euro 2.060,00 circa. A questo proposito nel prossimo triennio verrà valutata la possibilità, anche mediante applicazione dell'avanzo libero, di stanziare risorse ai fini dell'adeguamento e la messa in uso dei locali di Via Fratelli Lebole per lo spostamento del patrimonio librario. Tali locali sono stati assegnati all'Istituzione Biblioteca in comodato d'uso gratuito dall'Amministrazione comunale, finalizzati in prospettiva alla cessazione della locazione passiva in essere.
- § vanno stabilizzandosi le spese di energia elettrica (801), dopo l'aumento registrato nei primi anni di accensione del nuovo impianto di condizionamento, funzionante a decorrere dal mese di novembre 2016;
- § Le spese di riscaldamento (a gas metano, cap.803) hanno subito un forte ridimensionamento per effetto dell'accensione del nuovo impianto di riscaldamento ad energia elettrica. Una minima parte di costo resterà, in relazione alle esigenze di riscaldamento della sala conferenze il cui impianto è rimasto quello originario, stufe a gas. Infatti tale locale era tra quelli esclusi dal progetto dell'impianto di condizionamento per motivi di fattibilità tecnica.
- § Le spese di cancelleria e quelle postali vengono gestite nell'arco dell'anno con oculatezza ed evitando ogni sorta di spreco; pur tuttavia sono necessarie per la regolare conduzione del servizio bibliotecario, tenuto conto della stampa per esempio della modulistica da compilare da parte dell'utenza richiedente i servizi, del servizio di stampa e copia richiesto al front-office, delle spedizioni connesse al prestito interbibliotecario a livello regionale e nazionale (con SBN – sistema nazionale bibliotecario).

MISSIONE 05 PROGRAMMA 02**– Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale –****CAPITOLO**

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
301	materiale bibliografico – c/corrente *	18.566,28	18.537,57	12.043,62
302	trasf.corr. a Istitut.sociali private	2.000,00	1.500,00	1.500,00
303	organizzaz.eventi culturali (SERVIZI)	8.112,00	-	21.818,34
305	acq.giornali e riviste	9.500,00	9.236,43	10.806,98
306	servizi per la conservaz. del patr. librario (rilegatura, restauro,...)	3.610,00	2.212,48	5.998,74
307	acquisto pubbl. – mat. Multimediale	1.500,00	1.196,00	1.196,00
403	trasf.correnti ad altre imprese	1.000,00	1.000,00	500,00
406	altri servizi diversi – servizi bibl. Esternalizzati	71.200,00	71.173,02	70.815,12
		115.488,28	104.855,50	124.678,80

NELL'AMBITO DEI PROGETTI DI RETE BIBLIOTECARIA ARETINA**CAPITOLO**

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
902	serv. inform.di gest. e manut.appl.	38.000,00	26.190,81	34.684,60
903	spese postali	17.000,00	8.418,00	16.981,18
904	organizzazione eventi culturali (servizi)	10.000,00	5.745,59	6.999,81
905	acquisto pubblicazioni	50.179,27	22.765,46	37.383,62
907	altri servizi diversi	54.957,00	2.671,13	58.548,00
		170.136,27	65.790,99	154.597,21
TOTALE MISSIONE/PROGRAMMA 05/02		285.624,55	170.646,49	279.276,01
	FPV	37.148,20		
	TOTALE	322.772,75		

* In virtù del novellato *Principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale* – Allegato 4/3 del D.Lgs.118/2011 – (omissis) ...b) i beni librari qualificabili come “beni culturali”, ai sensi dell’art. 2 del del D.lgs.42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce “Altri beni demaniali” e non sono assoggettati ad ammortamento;

c) i libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell’attività istituzionale dell’ente non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell’esercizio in cui sono stati acquistati, esclusi i beni librari qualificabili come “beni culturali”, cui si applicano i criteri di cui alla lettera b).

Questa sezione attiene a tutte quelle attività prettamente bibliotecarie e/o culturali in genere. Il contesto specifico dell'Istituzione Biblioteca si suddivide in due “comparti”: da un lato, la gestione del servizio bibliotecario proprio della Biblioteca Città di Arezzo, dall'altro, l'operatività in veste di biblioteca-capofila, e quindi tutto quanto attiene alla progettualità a livello di Rete Bibliotecaria Aretina. Quest'ultimo aspetto gode della contribuzione a livello regionale, ciò significa che i progetti sviluppati sono correlati sia, a quanto deciso unanimemente tra le Amministrazioni appartenenti alla Rete Documentaria, sia a quanto approvato dalla Regione Toscana in fase di valutazione dei progetti partecipanti al bando di

assegnazione delle risorse finanziarie. Ad ogni modo le aree di intervento sono le seguenti (così come richiamato nel paragrafo afferente alle entrate correnti da parte della Regione Toscana):

- ✓ gestione del software per il prestito documentale;
- ✓ mantenimento del dominio internet di rete e della App di Rete;
- ✓ prestito interbibliotecario;
- ✓ potenziamento del patrimonio librario;
- ✓ progetti di lettura nell'ambito di "Nati per leggere"
- ✓ attività promozionali di Rete per la lettura e l'informativa sui servizi erogati dalla Rete;
- ✓ progetto di Censimento delle biblioteche d'autore nel territorio toscano – a cura dell'Istituzione Biblioteca Città di Arezzo, il Comune di Prato, in coordinamento con la Regione Toscana e la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana;

Riguardo invece alla gestione del servizio bibliotecario *proprio* dell'Istituzione, gli elementi che meritano un approfondimento sono i seguenti.

Per l'acquisto di patrimonio librario per la Biblioteca (cap.301) è stato possibile impegnare oltre euro 20.000,00 di cui circa 4.000,00 avranno esigibilità nel 2020 (FPV). Incrementata nel corso dell'esercizio 2019 la contribuzione dovuta alla Fondazione Polo Universitario Aretino, passata per modifica statutaria da euro 500,00 ad euro 1.000,00 (cap.402).

Proseguendo, confermata l'esternalizzazione di alcuni servizi bibliotecari che attiene alla gestione delle seguenti attività bibliotecarie (cap.406 – euro 71.173,02): la gestione della sezione ragazzi, la gestione del servizio bibliotecario presso l'Ospedale San Donato di Arezzo, la catalogazione del patrimonio librario acquistato, la gestione del prestito interbibliotecario, il supporto all'attività connessa all'organizzazione di eventi culturali propri della Biblioteca.

Riguardo all'organizzazione di eventi culturali propri della Biblioteca (cap.303), per il 2019 non vi sono stati aggravii sul bilancio, tenuto conto che nell'anno precedente fu

incrementata la spesa, se pur nel rispetto del limite di cui all'art.6 del D.L.78/2010, mediante applicazione dell'avanzo libero nel corso dell'anno.

MISSIONE 20 PROGRAMMA 01 – Fondo riserva

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
953	Fondo riserva (0,45%-2% spesa corrente)	4.000,00	-	-

La costituzione del fondo riserva, a norma del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs.267/2000), rappresenta un obbligo, al fine di sopperire a spese obbligatorie o impreviste, e il suo ammontare deve essere “....non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio”.

Per l'Istituzione Biblioteca è stata ritenuto congruo prevedere la somma di euro 4.000,00 rispetto alla spesa corrente inizialmente prevista, per la quale non vi è stata necessità di utilizzo.

MISSIONE 20 PROGRAMMA 02 – Fondo crediti di dubbia esigibilità

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2019
954	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0	-	-

Questa tipologia di accantonamento consente di stimare eventuali perdite su crediti e quindi di preservare la struttura finanziaria dell'ente dal rischio di mancato incasso dei propri crediti.

Per l'Istituzione Biblioteca non è stato ritenuto necessario accantonare alcuna posta in quanto il 90% delle entrate derivano da amministrazioni pubbliche: Comune di Arezzo (in prevalenza), Regione Toscana, Provincia di Arezzo, altre amministrazioni locali della provincia di Arezzo facenti parte della Rete Documentaria. Mentre soltanto una residuale quota degli introiti (circa 5.500,00 annui) derivano da incassi per servizi all'utenza, i quali però sono caratterizzati da incasso della somma contestualmente all'erogazione prestazione, quindi a rischio zero.

MISSIONE 99 PROGRAMMA 01 – Servizi per conto terzi e partite di giro

Le partite di giro sono quelle poste, di pari importo sia in entrata che in uscita, che consentono il pagamento di contributi, ritenute, trattenute, per conto di terzi (dipendenti e/o collaboratori esterni), attraverso la relativa trattenuta effettuata a monte, in occasione della rispettiva liquidazione, in qualità di “soggetto sostituto”. Quindi, proprio perché a saldo zero, risultano indifferenti riguardo alla loro incidenza nella sfera finanziaria dell'ente.

Più specificatamente trattasi dell'importo dei contributi e delle ritenute obbligatori, per la parte a carico del personale dipendente, delle trattenute per l'adesione a sindacati di categoria (sempre per il personale dipendente), delle ritenute sulla concessione di contributi (ove vi siano i presupposti di legge per la sua applicazione, art.28 DPR 600/1973), delle ritenute erariali (ritenuta d'acconto) in occasione di incarichi professionali esterni.

Dal 1/1/2015, con l'introduzione del meccanismo dello *split payment* con legge di stabilità 2015 – Legge n.190/2014 – le pubbliche amministrazioni sono tenute, nelle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate da imprese alla P.A., a versare l'importo dell'IVA direttamente all'Erario; pertanto, da un punto di vista finanziario l'operazione di pagamento di fatture viene scisso in due momenti:

- versamento dell'importo della fattura al netto dell'IVA dalla P.A. al fornitore privato;
- versamento dell'IVA direttamente all'Erario da parte dell'ente pubblico che ha ricevuto la fattura medesima.

Inoltre, così come precisato nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, si ha che:

“paragrafo 7.3 Conti d’ordine e partite di giro nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici

Non vi è e non vi può essere alcuna relazione biunivoca fra conti d’ordine e partite di giro iscritte nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici.

Le “somiglianze” sono solo apparenti ed ingannevoli.

È vero che anche l’utilizzo delle partite di giro non deve influenzare il “risultato finanziario” dell’ente pubblico, ma ciò non deve portare in alcun modo a stabilire una sovrapposizione identitaria con i conti d’ordine.

I conti d’ordine non contribuiscono a definire il risultato perché sono fuori dal sistema delle scritture che serve a determinarlo, le partite di giro, al contrario, sono registrazioni che fanno parte integrante del sistema di scritture finanziario e non influenzano il risultato perché l’ente, nelle circostanze in cui si ricorra a tali conti, si trova contemporaneamente a debito e a credito, per il medesimo importo, nei confronti di terzi soggetti.

Si noti che l’ente si trova contemporaneamente a credito e a debito in circostanze del tutto identiche a quelle in cui può trovarsi qualsiasi azienda. I fatti amministrativi che danno luogo alle partite di giro sono fatti “compiuti” che le aziende private registrano normalmente in contabilità generale.

Per chiarire meglio il punto si pensi all’ipotesi classica delle ritenute per contributi sociali.”

DETTAGLIO DI IMPIEGO DELLE RISORSE VINCOLATE.

Nel bilancio dell'Istituzione Biblioteca le risorse vincolate attengono alla gestione dei progetti di Rete documentaria Aretina. Trattasi di un vincolo di *destinazione* in quanto l'Istituzione Biblioteca, in qualità di referente capofila, coordina e gestisce a livello centralizzato le risorse finanziarie stanziare dalla Regione. Nel bando regionale per l'assegnazione dei contributi sono infatti previste le aree di intervento, e con decreto dirigenziale la Regione Toscana approva i progetti presentati ed eroga i relativi contributi – di norma con cadenza annuale.

Inoltre, per dare attuazione alle progettualità, le altre Biblioteche ed Istituti appartenenti (mediante atto convenzionale) alla Rete sono tenute a liquidare alla Biblioteca capofila la propria quota parte, riproporzionata in relazione sia al co-finanziamento regionale sia alla rispettiva compartecipazione ad un certo numero di progetti.

Riguardo all'esercizio 2019 le somme in dettaglio sono state le seguenti, riepilogate altresì nello schema previsto nelle stampe di rendiconto di cui all'Allegato A.

In entrata:

• Regione Toscana (DD 6415/2019).....	euro 57.125,19	(cap.1001)
• Istituti di Rete ¹	euro 25.408,10	(cap.1010)
• quota parte della Biblioteca Città di Arezzo	euro 7. 390,09	(cap.1003)
(del trasferimento ordinario comunale)		
	sub-totale	euro 89.923,38

• Regione Toscana (DD 14305/2019)	euro 40.000,00
per il 2019	13.333,00
per il 2020	13.333,50
per il 2021	13.333,50

¹Rete Aretina è caratterizzata dalla partecipazione dei seguenti istituti/enti coordinata dalla Biblioteca capofila che è l'Istituzione Biblioteca Città di Arezzo: Sala di lettura “Malala Yousafzai” - Oxfam Italia Onlus, Accademia Petrarca di Lettere Arti e Scienze , Biblioteca di Anghiari, Biblioteca di Bibbiena, Biblioteca di Bucine, Biblioteca di Caprese Michelangelo, Biblioteca di Castelfranco di Sopra, Biblioteca di Castiglion Fiorentino, Biblioteca di Cavriglia, Biblioteca di Civitella in Val di Chiana, Biblioteca di Laterina-Pergine V.no, Biblioteca di Loro Ciuffenna, Biblioteca di Monte San Savino, Biblioteca di Montevarchi, Biblioteca Poggiana – Accademia Valdarnese del Poggio, Biblioteca Pian di Scò, Biblioteca di Poppi, Biblioteca di Pratovecchio-Stia, Biblioteca di San Giovanni V.no, Biblioteca di Sansepolcro, Biblioteca di Terranuova B.ni, Mediateca CRED dell'Unione dei Comuni del Casentino, Fondazione Archivio Diaristico Nazionale Onlus, Fondazione Piero Della Francesca.

euro 40.000,00 Contributi concessi all'Istituzione Biblioteca Città di Arezzo per il periodo 2019-2021 con Decreto Dirigenziale n.14.305 del 31/7/2019 al fine della stipulazione di una convenzione tra Regione Toscana – Istituzione Biblioteca Città di Arezzo e Comune di Pistoia allo scopo di gestire e realizzare uno specifico progetto di “*Censimento delle biblioteche d'autore nel territorio toscano*”. Gli Enti destinatari del contributo si impegneranno a realizzare, in stretto raccordo con la struttura regionale competente e la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, le seguenti attività articolate nel triennio: studio preliminare per la delimitazione degli ambiti di censimento, elaborazione e sviluppo dei tracciati delle schede di censimento e descrizione, conferimento incarichi a bibliotecari per lo studio delle raccolte e la realizzazione del censimento, in attuazione di quanto previsto dall'art.2, obiettivo 3, linea 2 dell' "Accordo di valorizzazione".

In uscita:

	impegnato	FPV	vincoli nel risultato di ammin.
<ul style="list-style-type: none"> servizi informatici e manutenzione delle applicazioni informatiche funzionali alle Biblioteche di Rete (cap.902)..... euro 25.831,00 servizio di corriere per la gestione del prestito interbibliotecario regionale (tra Reti e all'interno della rete aretina) (cap.903).....euro 8.418,00 servizi per l'organizzaz. di eventi cult.e promoz. (cap.904)..... euro 5.745,59 potenziamento patrimonio librario (cap.905)euro 20.485,99 altri servizi bibliotecari (catalogazione centraliz., etc...) (capitolo 907) euro 1.464,41 			8.582,00
SUB-TOTALI	euro 89.893,38 → euro 61.944,99	19.396,39	8.582,00
<ul style="list-style-type: none"> altri servizi bibliotecari (catalogazione centraliz., etc...) (capitolo 907) euro 13.333,00 		13.333,00	
TOTALI 2019	103.226,38 euro → euro 75.407,99	32.729,39	8.582,00

Rilevazione della tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali
ANNO 2019

ISTITUZIONE BIBLIOTECA CITTA' DI AREZZO

Prospetto di cui all'art. 9, comma 8 del DPCM 22 settembre 2014

Attestazione dei tempi di pagamento

Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002

€ 27.047,75

Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali

In base all'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014 è la media dei giorni effettivi intercorrenti tra le date di scadenza delle fatture emesse a titolo corrispettivo di transazioni commerciali, o richieste equivalenti di pagamento, e le date di pagamento ai fornitori.

- 10,42 giorni

Descrizione delle misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti

Nel quarto trimestre si sono verificati rilevanti problemi tecnici la cui risoluzione è stata difficile e non immediata. Ciò ha generato imprevedibilmente un ritardo nei pagamenti, se pur a carattere temporaneo e circoscritto. Le misure adottate saranno di quelle di un monitoraggio costante dei flussi telematici di trasmissione con il tesoriere tramite la piattaforma Siope+.

(da compilare se l'importo di cui al punto 1 ha valore > 0).

Informazioni aggiuntive da inserire nell'eventualità di utilizzo di metodologia diversa da quella fornita con il DPCM 22 settembre 2014 applicata per il calcolo dell'importo di cui al punto 1 (perimetro di riferimento, metodo di calcolo e fonti dei dati utilizzate dall'amministrazione)

Riguardo al metodo di calcolo sono state adottate le indicazioni di cui alle Circolari MEF n. 3/2015 e n.22/2015

SEZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

La redazione del Bilancio 2019 dell'Istituzione Biblioteca trova fondamento nelle regole e principi sanciti dal D.Lgs.118/2011 e dal DPCM del 28/12/2011, con i quali sono stati altresì introdotti, nell'ambito della contabilità pubblica armonizzata, gli schemi di bilancio di riferimento nonché i principi contabili applicati alle Regioni, Province autonome ed Enti Locali; ragion per cui, non essendo state applicate deroghe di nessun genere a tali norme generali, è ad essi che si fa rinvio.

I criteri di valutazione applicati a tutte le voci del bilancio sono quelli indicati dal *principio contabile applicato alla contabilità economica patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria* aggiornato e valevole per l'esercizio 2019 – con evidenza delle modifiche intervenute - , ed in particolare:

§ le immobilizzazioni materiali:

“paragrafo 6.1.2 – immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 “Le immobilizzazioni materiali”.

Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentato legale dell'ente medesimo.

La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autovetture, motoveicoli, autocarri, ecc.).

Per le copie gratuite di libri, riviste ed altre pubblicazioni da conservare in raccolte, il valore è pari al prezzo di copertina.

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come “beni culturali”, ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, non vengono assoggettati ad ammortamento.

Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo.

Casi particolari:

I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come bene strumentale all'attività istituzionale oppure come bene non strumentale, sono contabilizzati secondo i seguenti criteri:

a) i libri, riviste e pubblicazioni varie di frequente utilizzo per l'attività istituzionale dell'ente sono considerati beni di consumo, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati;

b) i beni librari qualificabili come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del del D.lgs.42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce "Altri beni demaniali" e non sono assoggettati ad ammortamento;

c) i libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale dell'ente non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati, esclusi i beni librari qualificabili come "beni culturali", cui si applicano i criteri di cui alla lettera b).

d) gli altri libri, non costituenti beni strumentali, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati.

Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.

Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.).

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18.

Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna."

Riguardo ai coefficienti di ammortamento si fa riferimento altresì alla tabella riportata al paragrafo 4.18 del medesimo principio contabile:

Tipologia beni	Coefficiente annuo	Tipologia beni	Coefficiente annuo
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%		
Automezzi ad uso specifico	10%	Materiale bibliografico	5%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Macchinari per ufficio	20%	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Impianti e attrezzature	5%	Strumenti musicali	20%
Hardware	25%	Opere dell'ingegno – Software prodotto	20%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%		

Relativamente alle immobilizzazioni strumentali acquistate negli esercizi precedenti, non ancora interamente ammortizzate, sono effettuati ammortamenti ordinari ai sensi dell'art. 67 della Legge n. 917 del 22.12.1986 sulla base delle vigenti aliquote fiscali ai sensi del D.M. 31.12.1988. Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati congrui sia rispetto all'intensità nel corso dell'anno che alla loro residua possibilità di utilizzazione.

L'ammontare complessivo degli ammortamenti d'esercizio al 31/12/2019 risulta di euro 13.262,11.

Inoltre, tenuto conto del fatto che il patrimonio librario non è più elemento soggetto ad ammortamento, in base al principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale novellato a decorrere dall'esercizio 2017, la quota residuale ancora da ammortizzare è stata imputata a rimanenze per euro 45.154,32. Pertanto annualmente l'acquisto libri sarà costo d'esercizio, salvo gli acquisti qualificabili "beni culturali".

§ **Le immobilizzazioni finanziarie.**

“paragrafo 6.1.3 Immobilizzazioni finanziarie. a) Azioni. Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

a) Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.omissis”

L'Istituzione Biblioteca detiene una partecipazione nel Polo Universitario Aretino avendo versato euro 510,00 nell'anno di sottoscrizione (anno 2000). Nel corso del 2019 è giunta a compimento da un punto di vista giurico-formale la trasformazione da *società cooperativa a responsabilità limitata* in *fondazione*, pertanto, in coordinamento con l'Amministrazione

comunale, sono state effettuate le dovute valutazioni mediante delibera di CdA e le necessarie variazioni di bilancio al fine di incrementare gli stanziamenti occorrenti per la liquidazione della quota di contribuzione annua, passata, a seguito di modifica statutaria incorsa nel 2019, da euro 500,00, per gli enti equiparabili all'Istituzione Biblioteca, ad euro 1.000,00.

§ **I crediti.**

“paragrafo 6.2. Attivo Circolante. b) I Crediti. b1) Crediti di funzionamento.

b1) Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento.

L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare.

Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale ripartizione non è necessariamente correlata alla ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto:

- a) i residui attivi possono essere di importo differente rispetto ai crediti iscritti nello stato patrimoniale;*
- b) il fondo svalutazione crediti può avere un importo maggiore del fondo crediti di dubbia esigibilità.*

Del Fondo svalutazione crediti è necessario evidenziare anche le sue diverse componenti, quella relativa al normale processo di svalutazione dei crediti, quella relativa alla presenza di crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e quella relativa alla presenza, nello Stato patrimoniale, di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.

A tale riguardo, il **Fondo crediti di dubbia esigibilità** è un accantonamento che consente di stimare eventuali perdite su crediti e quindi di preservare la struttura finanziaria dell'ente dal rischio di mancato incasso dei propri crediti. Per l'Istituzione Biblioteca non è stato ritenuto necessario accantonare alcuna posta in quanto il 90% delle entrate derivano da amministrazioni pubbliche: Comune di Arezzo (in prevalenza), Regione Toscana, Provincia di Arezzo, altre amministrazioni locali della provincia di Arezzo facenti parte della Rete Documentaria. Mentre soltanto una residuale quota degli introiti (circa 5.500,00 annui) derivano da incassi per servizi all'utenza, i quali però sono caratterizzati da incasso della somma contestualmente all'erogazione prestazione, quindi a rischio zero.

§ **I debiti.**

“paragrafo 6.4 Passivo. c) Debiti c2) debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale”.

§ **Ratei e risconti.**

“paragrafo 6.4 Passivo. e) Ratei e Risconti.

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Nel caso specifico sono state registrate le seguenti poste:

- ratei passivi per euro 25.412,00. L'importo rappresenta la quota vincolata destinata al fondo per la salario accessorio a titolo di produttività afferente all'annualità economica 2019 (con esigibilità finanziaria nell'esercizio 2020).

Infatti, il fondo è stato costituito con provvedimento dirigenziale n.62 dell'11/11/2019 ed il contratto collettivo decentrato integrativo, unitamente alla contrattazione condotta dall'Amministrazione comunale, è stato firmato il 28/11/2019.

- Risconti attivi.

Riguardo a tale posta di bilancio, dell'importo di euro 144.282,21 imputati al 31/12/2018 è stata registrata la quota di competenza dell'esercizio 2019 per il corrispondente valore di euro 3.848,93 afferente prestazione professionale corrisposta allo studio tecnico incarico per la redazione del progetto esecutivo.

Infatti, avendo concordato fin dall'origine con l'amministrazione comunale “ricevente”, il pagamento anticipato di contributi agli investimenti, viene imputata all'esercizio di riferimento la quota che ha maturato competenza nel 2019. L'investimento complessivo di euro 150.000,00 è infatti destinato all'abbattimento delle barriere architettoniche di Palazzo Pretorio mediante la progettazione e realizzazione di una piattaforma elevatrice (cosiddetto ascensore).

§ **proventi ed oneri straordinari.**

“paragrafo 4.28. Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.

Paragrafo 4.29. Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di

passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Nell'esercizio 2019 sono stati rilevati euro 1.734,00 a fronte di insussistenze del passivo per effetto del riaccertamento ordinario - fase propedeutica alla chiusura vera e propria del bilancio - dei residui attivi e passivi al 31/12/2019.

Dedotte tali quote l'ammontare dei residui attivi e passivi mantenuti, corrisponde all'ammontare dei crediti e debiti alla data di chiusura dell'esercizio, pari rispettivamente ad euro 6.230,75 ed euro 41.275,69.

Il risultato d'esercizio è rappresentato da un utile pari ad euro 32.563, il quale viene riportato a patrimonio netto nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Dal confronto con le risultanze economiche dell'esercizio precedente, merita sottolineare la differenza alle voci B) 9) *acquisto di materie prime e/o beni di consumo*, B) 10) *Prestazioni di servizi* e B) 18) *oneri diversi di gestione*. La differenza trae origine in massima parte da una diversa progettualità sviluppata a livello di Rete Documetaria Aretina, nell'ambito della quale, grazie anche ai contributi approvati dalla Regione Toscana, è stata data priorità ad alcune tipologie di servizio e attività volte alla promozione della lettura e delle Biblioteche, rispetto all'incremento del patrimonio librario già sostenuto in modo preponderante nelle annualità precedenti.